

INTERVISTA A GIORGETTI

«Le decisioni sull'economia? Sono populiste»

di Marco Cremonesi

«Noi diventati di sinistra? Abbiamo fatto un decreto non catalogabile con le solite categorie». Così lo stratega della Lega, Giorgetti. «Le norme contro la delocalizzazione — prosegue — difendono l'interesse nazionale. Noi come un'auto con freno e acceleratore».

a pagina 3

«Le misure del decreto? Non sono di destra e neppure di sinistra Sono populiste»

Giorgetti: flat tax e pace fiscale arriveranno di sicuro

L'intervista

di Marco Cremonesi

MILANO Giorgetti, siete diventati di sinistra?

«Macché. Abbiamo fatto un decreto che non è catalogabile nei soliti modi». Giancarlo Giorgetti è il vicesegretario della Lega, lo stratega del partito e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Le norme antiprecarietà, per esempio, a sinistra non sono dispiaciute...

«Noi abbiamo preso un provvedimento che risponde a una sensibilità sempre più diffusa. Non credo ci siano dubbi sul fatto che certe regole e imposizioni che arrivano dalla globalizzazione non sono più accettate dalle persone. È legittimo che la gente

aspiri a una visione un po' più stabile dell'esistenza. Ma definire questo come "di sinistra" a me pare assai riduttivo».

Nemmeno di destra...

«Le norme contro la delocalizzazione sono tese a difendere l'interesse nazionale. Potremmo definirle di destra».

E allora come definiamo tutto il pacchetto?

«Definiamolo populista. Poi, se a qualcuno questo non piace...».

Confindustria non ha apprezzato la causalità dei contratti a termine e la loro riduzione da 36 a 24 mesi. Ha torto?

«A sentire Confindustria, il decreto del governo è la fine del mondo. A sentire Pietro Ichino, la montagna ha partorito un topolino. E invece è semplicemente un provvedimento che è stato scritto, corretto, digerito e alla fine ha trovato il suo equilibrio».

Il decreto non è in contrasto con i voucher chiesti dal ministro Centinaio?

«Ne discuteremo. È ovvio che la formula del voucher dipende molto dall'attività economica che viene svolta: l'agricoltura ha certamente

necessità di picchi di lavoro temporanei. Ma noi non asseconderemo l'ingiustizia che discende da certe formule quando sono applicate in modo scorretto».

Arriveranno flat tax e pace fiscale?

«Arriveranno. In modo equilibrato e nel rispetto del contratto di governo».

La parola chiave di ieri, riguardo alla tenuta dei conti, è stata «prudenza». Gli elettori apprezzeranno?

«Chiunque abbia la patente sa che in un'automobile c'è un acceleratore, una frizione e un freno. La macchina funziona in modo eccellente soltanto se tutti i pedali sono utilizzati in modo consapevole da un pilota esperto».

Il ministro Tria, sulla tenuta dei conti pubblici ieri ha pronunciato parecchie volte la parola «prudenza».

«La tenuta dei conti va bene. Quello che conta è la discontinuità nel modo in cui questi conti vengono tenuti. Come ha più volte ribadito lo stesso Tria, noi puntiamo sugli investimenti e sul liberare le imprese da lacci e laccioli. Crediamo che sia necessario

creare condizioni di vero sviluppo come possibilità di sostenere il debito».

La verità: alla Lega questo decreto non piace?

«È vero, all'inizio c'erano alcune perplessità. Poi, però, abbiamo raggiunto l'equilibrio. Anche ai 5 stelle non piacevano alcune nostre iniziative sull'immigrazione. Però, ci sono venuti dietro. E noi, lo stesso. Peraltro, le polemiche vengono alimentate dai media. Dica: lei non è contento se noi litighiamo?».

Lei leggerebbe un pezzo come: «Armonia tra Lega e 5 stelle»?

«Però, noi non litighiamo. E agli italiani questa formula che abbiamo trovato piace».

Forza Italia ha litigato. Per dover stare all'opposizione senza poter troppo criticare il governo perché siete alleati nelle Regioni.

«Io a Pontida ho detto che noi non abbiamo più un'opposizione tra la gente, ma soltanto da parte dei poteri forti. Credo sia per questo che l'opposizione fa fatica: perché noi stiamo facendo quello che le persone ci chiedono, anche molte di quelle che il 4 marzo

non ci avevano votato».

Lei crede che il centrodestra possa trovare una stabilità in queste condizioni?

«Tutti noi sappiamo perfettamente che non durerà all'infinito. Ma per adesso funziona».

La sua prima patata bollente è scegliere tra Milano,

Torino e le Dolomiti per le Olimpiadi invernali del 2026. Come ne uscirà?

«A breve noi renderemo pubblica la proposta del governo di cui stiamo discutendo. Che avrà lo stesso pregio del nostro programma di governo: il buon senso».

Il governatore Zaia chiede

una pagella per rendere trasparente la decisione.

«Questo è qualcosa che può decidere il Coni, non il governo».

Salvini ha minacciato di cacciare il presidente dell'Inps Boeri

«Quella di Salvini è stata una reazione. Non credo se ne

sia uscito così per primo».

Dicono che la parte del decreto che più le stava a cuore era quella sullo stop al lucro per le società sportive dilettantistiche.

«Certo. Ho la delega allo sport e mi è sembrato importante come primo atto la tutela e la salvaguardia dello spirito di queste società».

Chi è



● Giancarlo Giorgetti, 51 anni, nato a Cazzago Brabbia (Varese), esponente della Lega Nord, dal 1° giugno 2018 è sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri nel governo Conte.

● Laureato in economia e commercio all'Università Bocconi ha lavorato come consulente aziendale.

● Nel 1996, viene eletto deputato per poi assumere successivamente l'incarico di responsabile economico per la Lega Nord

La parola

FLAT TAX

La Flat tax - «tassa piatta» o ad «aliquota unica» - è un regime fiscale non progressivo basato su una aliquota fissa



Nessun litigio Lega-M5S Lega e 5 stelle non litigano e agli italiani piace questa formula che abbiamo trovato



La formula dei voucher dipende molto dall'attività economica che viene svolta: l'agricoltura ha certamente necessità di picchi di lavoro temporanei



Le critiche di Confindustria e di Ichino? È solo un provvedimento che è stato scritto, corretto e digerito e alla fine ha trovato un suo equilibrio

